



RASSEGNA STAMPA

11 - 17 Settembre 2023

Donne in cantiere? Si può Formazione e contratto, la Toptaglio offre 4 posti

L'intervista. Paolo Ceresoli è il direttore generale dell'azienda di Albese «Una ragazza o una mamma possono benissimo fare la cartongessista»

EMANUELA LONGONI

Non è una semplice provocazione, ma un vero e proprio progetto strategico. Paolo Ceresoli, direttore generale della Toptaglio di Albese con Cassano - azienda che opera nel real estate, bonifiche, demolizioni, costruzioni e fit out - lancia progetto "Donne in cantiere" con l'obiettivo di puntare alla parità di genere anche nell'edilizia.

In un periodo in cui si legge sempre più spesso l'espressione "Gender free" e parlare di genere femminile o maschile sembra non sia più politicamente corretto, la sua proposta sembra andare controcorrente. Perché?

Le ragioni sono due. La prima è che ho un'altissima considerazione delle capacità del mondo femminile. Il secondo fattore è meramente numerico; a grandi linee il mondo è fatto da un 50% di uomini e un 50% di donne; noi oggi siamo abituati a reclutare i nostri dipendenti nel 50% maschile, ma facciamo fatica a trovare personale; perché non lo cerchiamo nell'altro 50%? Perché tralasciare una fetta di potenziale manodopera? Nei paesi anglosassoni e nei paesi nordici le donne guidano i trattori, lavorano sulle macchine, sono cartongessisti o muratori, fanno opere edili manuali ed è normale. Io non capisco la difficoltà delle donne in Italia ad entrare nel mondo del lavoro edile e non credo che in altri ambienti lavo-



Paolo Ceresoli

rativi una donna faccia meno fatica di quanto farebbe in un'impresa come la nostra; il nostro orario di lavoro va dal lunedì al venerdì, massimo sabato e val la pena ricordare che il mondo dell'edilizia la retribuzione è decisamente più alta che in molti altri settori. Mi sono detto a questo punto: perché non provare a lanciare un progetto di formazione per cambiare la percezione che ancora si ha del nostro lavoro?

Può spiegare meglio il progetto; come si articola?

Prima di tutto ho stanziato un budget per un corso di formazione di tre mesi retribuito per quattro figure femminili. L'obiettivo è formare persone da poter integrare full time a tempo indeterminato in azienda. Le candidate saranno assunte regio-

larmente con un contratto a termine e verranno affiancate da un operatore uomo; il clima in azienda è molto buono e non vedo nessuna controindicazione al fatto che una giovane ragazza o una giovane mamma possa lavorare come cartongessista o escavatorista anche perché nel 2023 usiamo escavatori controllati da remoto attraverso un telecomando. Non è corretto chiedersi "sono adatta o non sono adatta per questo ambiente di lavoro"; la domanda che le interessate dovrebbero porsi è "penso di avere le capacità per imparare qualcosa?" La maggior parte delle donne però non ha idea di cosa voglia dire lavorare in un cantiere edile oggi. Non cerchiamo donne con particolari competenze, perché a mio parere è abbastanza un po' di intelligenza per imparare ciò che viene insegnato. Avremo però un'attenzione particolare per il luogo di residenza che, per motivi logistici, ci piacerebbe fosse la provincia di Como.

L'obbligo della certificazione della parità di genere previsto per le imprese che superano i 50 dipendenti ha giocato un ruolo nella sua decisione di lanciare con questo progetto?

Absolutamente no; anche perché al nostro interno abbiamo già una forte componente femminile, in particolare nell'amministrazione e negli uffici. A me non interessa il tagliardetto da appendere alla porta. Noi abbiamo bisogno di formare persone e

avere donne in un'azienda è un grande valore aggiunto; come dimostrano decine di studi e ricerche sull'argomento la presenza femminile rende il team più performante. Al di là delle competenze tecniche che si possono imparare, la donna ha delle qualità che nel nostro settore sarebbero importantissime, per esempio la capacità del multitasking e la capacità di relazionarsi con le persone. Il nostro non è un progetto finalizzato alla produzione, ma alla formazione. Per noi è un costo e un investimento che ha l'obiettivo di far spaziare le donne che verranno selezionate su diversi tipi di attrezzature e di lavorazioni in modo tale che capiscano se questa è la loro strada e soprattutto in quale ambito specifico potrebbero trovarsi meglio.

A chi è possibile rivolgersi per avere informazioni sulla procedura?

Sul nostro sito a breve ci sarà una pagina dedicata specificatamente alle donne da inserire nel mondo della produzione edile ed è sempre possibile mandare la propria candidatura all'indirizzo mail hr@toptaglio.com. Ci tengo poi a sottolineare che come politica aziendale cerchiamo di venire incontro alle esigenze dei nostri dipendenti e conciliare l'equilibrio fra vita e lavoro. Le difficoltà che una giovane donna può riscontrare in altri ambienti di lavoro sono le stesse che riscontrerebbe anche da noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di tre mesi per imparare Poi assunte a tempo indeterminato

Il progetto

L'impresa brianzola preparerà operatrici capaci di utilizzare macchine e mezzi pesanti

Tre mesi di formazione retribuita, con contratto a tempo determinato, dedicati sole alle donne perché abbiano la possibilità di imparare a utilizzare i mezzi pesanti e le macchine operatrici nei cantieri edili.

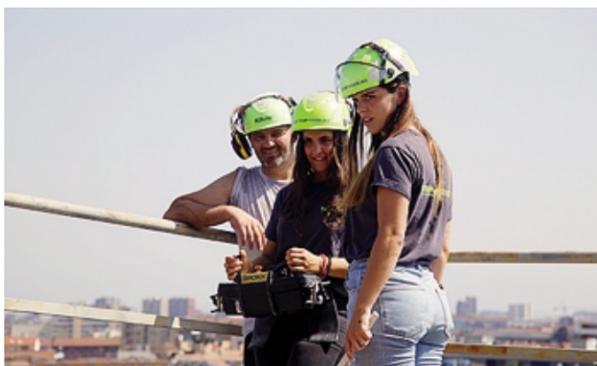
Una volta completato con successo il periodo di formazione, sarà possibile avere un contratto di assunzione a tempo indeterminato.

L'iniziativa, finora inedita almeno sul territorio lariano,

arriva dall'azienda Toptaglio di Albese con Cassano, specializzata nelle riqualificazioni complete di aree ed edifici dismessi, in demolizioni, decommissioning, costruzioni e fit out, con un portfolio clienti più che qualificato.

Un progetto in qualche modo sperimentale che punta a segnare uno spartiacque nel campo della parità di genere in un settore tipicamente ancora maschile come quello dell'edilizia e delle costruzioni.

L'obiettivo della formazione dedicata specificamente alle donne è quello di dare a tutte l'opportunità di lavorare in un settore da cui storicamente sono state escluse,



Alcune dipendenti di Toptaglio in cantiere

aiutandole ad acquisire le capacità tecniche necessarie per diventare operatrici qualificate.

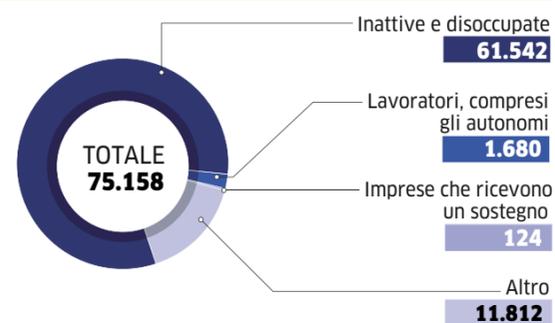
La proposta del corso rappresenta una sfida per

l'azienda stessa, che mira ad aumentare la presenza femminile anche nei cantieri con una piena apertura alla parità di genere, favorendola in un settore che tende a conce-

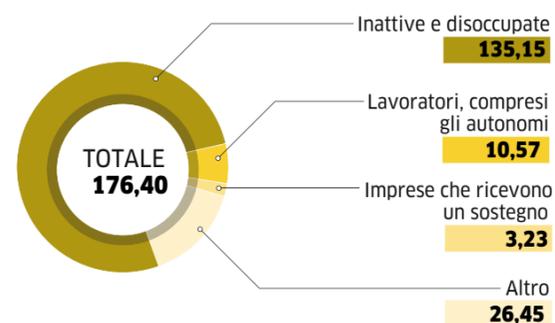
Gli investimenti per la parità

Gli interventi per aumentare l'occupazione femminile

NUMERO INTERVENTI PER TARGET



COSTO PUBBLICO INTERVENTO dati in milioni di euro



COSA È STATO REALIZZATO

- "Dote Unica Lavoro", contributi per ricerca e accompagnamento al lavoro
- Integrazione delle donne nel mercato del lavoro
- Interventi mirati per disoccupate di lunga durata

Un general contractor che riqualifica gli immobili

Toptaglio è un'azienda nata a Como nel 1999 che negli anni si è affermata sul mercato italiano ed estero nel settore delle demolizioni, del decommissioning, delle costruzioni e del fit out.

Oggi è un general contractor specializzato in operazioni di riqualificazione edilizia e si è sempre distinta per la sua capacità di trovare la soluzione migliore per ogni tipologia di intervento. Sono presenti due

divisioni, Demolitions 4.0 e Dembuilding, che hanno realizzato numerosi progetti di demolizione e costruzione, inclusi importanti interventi di riqualificazione di aree industriali dismesse, trasformate in uffici, spazi residenziali e commerciali, e di ville o edifici storici. Tra gli interventi più complessi e impegnativi realizzati, la Toptaglio è l'unica al mondo fino ad oggi ad aver completato una demolizione

dere spazio principalmente agli uomini.

Per lavorare in un cantiere non basta la resistenza fisica. Servono una buona dose di capacità tecniche e relazionali e un'approfondita conoscenza di tutte le dinamiche di quel contesto da tutti i punti di vista. Queste competenze, secondo l'azienda promotrice del corso, possono essere portate da tutti senza alcuna differenza di genere.

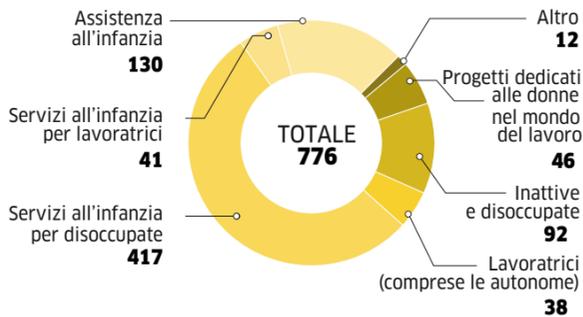
«Il cantiere non è solo un posto per uomini. Dovremmo prendere le distanze da questi stereotipi sessisti e da ogni altra forma di pregiudizio. Anche una donna può manovrare un escavatore, una gru o un autocarro ribaltabile. - afferma Paolo Ceresoli, direttore generale di Toptaglio - La verità è che il mondo delle costruzioni ha bisogno anche delle attitudini e delle competenze femminili. Ci siamo resi sempre più conto, nel tempo, di quanto sia fondamentale e prezioso il contributo delle

donne anche all'interno dei cantieri, oltre che al di fuori di essi. L'esperienza ci ha dimostrato come la loro presenza sia un'opportunità. Il nostro team oggi è composto anche da donne che sono geometri o ingegneri. Siamo sicuri che questo corso valorizzerà ancora di più le capacità femminili all'interno del nostro settore».

Toptaglio in questo modo intende dare il proprio contributo per raggiungere la parità di genere, il quinto dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 approvata dall'Assemblea generale dell'Onu.

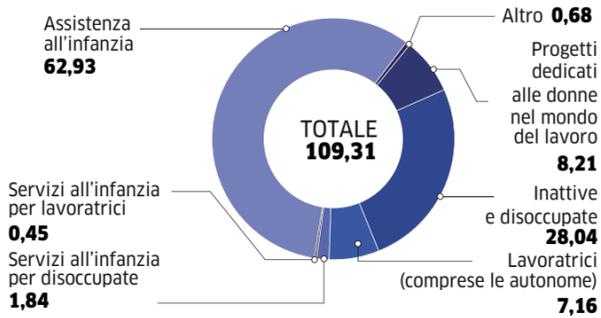
Promuovere la formazione in cantiere rappresenta soprattutto un'occasione professionale importante, in particolare per quelle donne che desiderano lavorare nell'edilizia ma che non hanno mai avuto modo, almeno fino a questo momento, di acquisire una competenza specifica per poter accedere a questo ambito.

NUMERO INTERVENTI PER TARGET



COSTO PUBBLICO

Dati in milioni di euro



COSA È STATO REALIZZATO

- Potenziamento offerta asili nido, babysitting, doposcuola
- Acquisto servizi per la prima infanzia
- Acquisto voucher per migliorare work-life balance nelle aziende



«Resiste qualche pregiudizio soprattutto tra le lavoratrici»

L'analisi. Antonella Mazzocato, imprenditrice e presidente del Cif lariano «Resistenze culturali, bassa la presenza femminile nelle scuole tecniche»

COMO

«Non è obbligatorio per una donna fare un lavoro maschile, però, se vuole, può farlo. È importante che le ragazze abbiano la possibilità di scegliere». Questa l'opinione di Antonella Mazzocato, presidente del Cif, Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Como-Lecco e responsabile amministrativa della Crm di Mazzocato Arturo & Figli di Fino Mornasco che produce utensili per le lavorazioni meccaniche.

«Oggi una donna può scegliere autonomamente la propria strada - prosegue - può decidere cosa vuole fare senza escludere nulla; è necessario però che le ragazze considerino tutte le possibilità a loro disposizione».

I colloqui

Come imprenditrice, Mazzocato ha provato a fare colloqui con alcune donne per le posizioni aperte alla Crm. «Purtroppo - dice - c'è una difficoltà culturale che va superata e che riguarda a volte non tanto gli imprenditori quanto piuttosto le potenziali lavoratrici che sembrano molto restie ad accettare mansioni nell'ambito del settore meccanico considerato un ambiente prettamente maschile, mentre, secondo me, non ci sarebbe nessun problema per una figura femminile lavorare su una macchina Cnc a 5 assi. In un momento in cui è in generale difficile reperire manodopera specializzata, le opportunità per le donne che vogliono mettersi in gioco e candidarsi per mansioni che prima non avrebbero preso in consi-



Una lavoratrice del settore tessile

derazione, sono davvero open». Ad oggi il rapporto fra lavoratrici e lavoratori è di 3 su 9 e queste sono concentrate in prevalenza nell'area amministrativa; nell'azienda di Fino Mornasco però l'assistente di produzione è una giovane ragazza. «Una buona preparazione professionale è fondamentale - aggiunge Mazzocato - bisogna partire a monte: non ci si può inventare esperti in trigonometria se non si hanno le ba-

si necessarie; purtroppo negli Istituti Tecnici ci sono ancora troppo poche studentesse».

Iniziare dalle scuole secondarie di primo grado con attività di orientamento pensate in collegamento con il tessuto imprenditoriale è un'esigenza sentita; «Girls' day», è un'iniziativa di respiro internazionale proposta dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Si tratta di un'operazione organizzata insieme all'area dell'orientamento e rivolta alle studentesse della seconda media per sensibilizzare il loro avvicinamento alle cosiddette professioni «steam», Science, Technology, Engineering, Art, Maths; le ragazze provengono dalle scuole delle province di Como e di Lecco e durante il percorso vengono seguite da un tutor. Il progetto prevede un momento di condivisione in aula e una parte più operativa di due mattine, o due giornate a seconda delle risorse che un'azienda può mettere a disposizione, nelle imprese del territorio per capire come funziona l'azienda, quali sono i tipi di lavorazioni e quali sono le figure lavorative presenti. «Sono esperienze che aiutano a conoscere il ruolo delle donne nel contesto della filiera produttiva e dei meccanismi economico-finanziari che le accompagnano - dice sempre la presidente del Cif - devo dire che le due ragazze che sono venute da noi hanno avuto parole di entusiasmo rispetto a quanto è stato loro illustrato».

mento e rivolta alle studentesse della seconda media per sensibilizzare il loro avvicinamento alle cosiddette professioni «steam», Science, Technology, Engineering, Art, Maths; le ragazze provengono dalle scuole delle province di Como e di Lecco e durante il percorso vengono seguite da un tutor. Il progetto prevede un momento di condivisione in aula e una parte più operativa di due mattine, o due giornate a seconda delle risorse che un'azienda può mettere a disposizione, nelle imprese del territorio per capire come funziona l'azienda, quali sono i tipi di lavorazioni e quali sono le figure lavorative presenti. «Sono esperienze che aiutano a conoscere il ruolo delle donne nel contesto della filiera produttiva e dei meccanismi economico-finanziari che le accompagnano - dice sempre la presidente del Cif - devo dire che le due ragazze che sono venute da noi hanno avuto parole di entusiasmo rispetto a quanto è stato loro illustrato».

La certificazione

A tenere impegnato il Comitato per l'Imprenditoria Femminile anche il supporto offerto alle imprese, anche a quelle di piccole dimensioni, per la certificazione della parità di genere. «Adesso c'è l'opportunità di avere un abbattimento dei costi; importante affidarsi ad una società esperta. Già dal 2019, con il lavoro iniziato dalla ministra Bonetti, si sta andando nella giusta direzione e, per fortuna - aggiunge la presidente del Cif - anche in Regione Lombardia sono molto attenti a questo tema». **E. Lon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Lavoriamo per avvicinare le ragazze alle materie steam»



«In azienda si fa fatica a trovare operatrici su macchina Cnc»

Costruzioni poco al femminile? «Falso, lo prova la mia storia»

Professioni

Da più di trent'anni Anna Maria Butti è iscritta all'Ordine dei periti industriali

Essere donne e lavorare nel mondo delle costruzioni si può. Anna Maria Butti, oggi titolare di uno studio tecnico, non ha mai avuto dubbi. Ha conseguito il diploma di geometra all'istituto Sant'Elia di Cantù il 5 luglio del 1985, iniziando a lavorare come impiegato tecnico in un'impresa edile solo tre giorni dopo e, mentre lavorava, l'anno dopo ha ottenuto anche il diploma di Perito industriale Edile alla Magistri Cumacini. Sposata dal 1991 ha una figlia di 29 an-

ni, perché anche conciliare vita e lavoro può essere possibile. «Ho scelto questa professione in prima media, quando mio papà, aiutante tecnico scolastico, è stato trasferito all'Istituto Sant'Elia - spiega - mi incuriosivano le discipline trattate e la possibilità di esercitare la libera professione così di istinto ho deciso di intraprendere questa strada, senza pensare neppure un attimo se fosse un lavoro maschile o femminile devo ammettere che neppure la mia famiglia me lo ha fatto notare, anzi i miei genitori erano molto orgogliosi della mia scelta, ai tempi piuttosto inconsueta».

Iscritta all'ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati di Como dal 1987, an-

no in cui ha deciso di intraprendere la libera professione, si è specializzata negli ultimi anni nell'assistenza agli atti notarili, nella redazione di successioni e sanatorie, senza trascurare la progettazione vera e propria con tutte le varie incombenze, compresa la direzione dei lavori.

A partire dai 15 anni durante il tirocinio estivo negli studi di ingegneri disegnava tavole grafiche di progetti edili e dei cementi armati, si occupava dell'analisi di un piano regolatore e di piccole pratiche edilizie, ma le capitava anche di dover riordinare e pulire l'ufficio. A quei tempi gli stage non erano disciplinati come oggi: da metà giugno fino a settembre si andava in uno stu-



Anna Maria Butti

dio, spesso da amici di famiglia, su indicazione di conoscenti o della scuola stessa; ovviamente in forma gratuita, senza problemi di assicurazione e si lavorava 8 ore al

giorno e più. Oggi tutto ciò è assolutamente impensabile.

«Qualche collega anziano i primi anni mi chiamava "nina" (piccola, ragazzina), ma senza alcun intento discriminatorio. Le maestranze in cantiere mi hanno quasi sempre chiamato "geometra" - continua Anna Maria Butti - sono poco agile per natura, e non solo a causa della mia robusta costituzione fisica: nonostante questo salgo su ponteggi o tetti. Alcuni professionisti uomini non lo fanno a causa del senso di vertigine o semplicemente per paura. Se non riesco a fare un rilievo perché devo raggiungere un punto lontano o troppo in alto mi faccio aiutare da un collega più atletico, mentre io solitamente offro sostegno, ad esempio, nella correzione della stesura di una relazione notarile. Sono dell'idea che, ognuno, uomo o donna che sia, abbia le proprie caratteristiche».

Sicuramente per le donne in ogni ambiente lavorativo ci

sono oggettive problematiche di carriera: le mansioni da svolgere, la tutela della maternità e non ultimo il trattamento economico.

«Non vorrei però che porre l'accento su questo porti le nuove generazioni di ragazze a scoraggiarsi e a smettere di approcciarsi alla professione desiderata - conclude Butti - Tutte noi dobbiamo invece, con determinazione e forza d'animo, perseguire i nostri obiettivi, senza timore di affrontare le difficoltà, qualche volta anche "fisiche", e portare il nostro importantissimo e indispensabile contributo soprattutto nelle professioni tecniche». **E. Lon.**



«Salgo su tetti e ponteggi senza difficoltà»

Economia



Ance stima circa 20mila cantieri bloccati a causa della mancanza di liquidità



Francesco Molteni, presidente di Ance Como

Superbonus, appello di Ance sui cantieri «Serve una proroga»

Il caso. Il presidente comasco Francesco Molteni rilancia la richiesta in particolare per i condomini «E senza cessione dei crediti addio riqualificazioni»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Ance chiede la proroga del Superbonus, destinato comunque a essere progressivamente archiviato con una riduzione al 70% dal 2024 e poi a scalare. Ma restano, tra i residui amari dell'onda superbonus, le famiglie e gli imprenditori che non sono ancora riusciti a sbloccare i crediti fiscali incagliati, dopo il blocco degli acquisti dei crediti da parte delle banche a inizio 2022. Secondo le stime rese note dall'Ance gli

“esodati” del superbonus e dei bonus connessi sarebbero 320mila persone, con crediti incagliati pari a 30 miliardi di euro. La conseguenza è che sono decine di migliaia i cantieri ancora fermi per mancanza di liquidità. Secondo il rapporto Enea a fine luglio, i soli lavori condominiali ancora da ultimare corrispondono a quasi 12 miliardi, con 20mila cantieri aperti, che difficilmente potranno essere chiusi entro fine anno.

Il Governo sta valutando di allungare la misura di alcuni

mesi nel 2024 per permettere di completare i cantieri. La proroga sarebbe comunque vincolata al raggiungimento di una certa soglia di avanzamento dei lavori, che potrebbe aggirarsi intorno al 60-70%.

«La richiesta della proroga delle opere sui condomini è legata alla problema delle imprese chiamate “esodate”. Si tratta di tutte quelle operazioni che prevedevano di utilizzare lo sconto in fattura e che, a seguito del cambio della normativa, non possono più accedere alla liqui-

dità ed è questo che blocca i cantieri - osserva Francesco Molteni, presidente Ance Como - l'associazione chiede che la soluzione per lo sblocco dei crediti sia definitiva, altrimenti i cantieri che si sono fermati non possono riprendere l'attività. Da questo deriva la richiesta di proroga, purché nel frattempo si individui un sistema per intervenire sui crediti incagliati, far acquisire liquidità a imprese e famiglie e permettere di terminare i lavori ai condomini. Molti di questi sono in una situazione critica perché, non completando i lavori, non possono fare quel doppio salto di classe energetica senza il quale non si ha accesso a tutti i benefici fiscali. Si chiede tempo quindi non solo e non tanto per terminare i lavori, ma per trovare una soluzione agli esodati».

La road map

Il superbonus intanto si avvia all'estinzione, non per la riduzione del recupero fiscale al 65% nel 2025, ma perché, già dal febbraio 2023, il Governo ha bloccato lo sconto in fattura e la cessione del credito per il superbonus e altri bonus, con poche eccezioni, limitando così di molto la concreta applicazione dell'agevolazione.

Cna

«Imprese a rischio fallimento»

«È necessaria una proroga per i condomini che hanno avviato i cantieri per gli interventi del Superbonus e che hanno già raggiunto uno stato di avanzamento lavori a settembre pari al 30%». È quanto sollecita la Cna per scongiurare di avere migliaia di cantieri che non potranno portare a termine i lavori.

Dall'Osservatorio della Confederazione sui bonus edilizi risulta che qualora la proroga preveda una percentuale di avanzamento lavori al 60% (che corrisponde al secondo step per ottenere il beneficio) oltre il 50% dei cantieri avviati non sarà nelle condizioni di concludere gli interventi. Si tratta di oltre 10mila edifici. Inoltre Cna sottolinea la necessità di dare risposte al grave problema dei crediti incagliati che zavorrano migliaia di imprese del settore esponendole al rischio di fallimento.

Il meccanismo

«La norma di riduzione della percentuale è sostenibile e anche opportuna, corretta, solo mantenendo la cessione del credito - spiega Molteni - senza questa possibilità nessun condominio riuscirà mai a iniziare i lavori perché tutti i condomini dovrebbero essere capaci di anticipare la cifra necessaria e poi di recuperare la detrazione fiscale. Di fatto si tratta di una situazione che non può avverarsi. Senza sconto in fattura è come se non ci fosse più nessuna possibilità di accedere alle agevolazioni che poi hanno l'obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio dal punto di vista energetico, come raccomanda l'Ue».

C'è ancora spazio e tempo perché la prossima legge finanziaria includa strumenti adeguati affinché i bonus possano tornare a incentivare le ristrutturazioni, non solo aprendo allo sconto in fattura e alla cessione del credito per la percentuale del 70% e poi del 65%, ma anche immaginando mutui green per quel 30% circa di costi che sono a carico dei proprietari e che potrebbero essere coperti da strumenti finanziari adeguati.

Edilizia, fa discutere il caso Toptaglio

Poche donne, ma stanno crescendo

Parità. L'imprenditore comasco Valentino Carboncini è presidente di Formedil Lombardia «Escavatori e camion sono macchinari che possono essere usati senza distinzioni di genere»

COMO

Nell'edilizia le donne sono ancora pochissime, ma sono sempre di più e lo sviluppo tecnologico insieme ai cambiamenti culturali stanno rivoluzionando alcuni paradigmi. Ad esempio, quello che considerava il lavoro nei cantieri poco adatto alle caratteristiche fisiche del genere femminile. Prova ne è il progetto della Toptaglio di Albese con Cassano, pronta a formare e assumere quattro donne con mansioni operative in cantiere.

«I lavori pesanti come quello del muratore restano sicuramente più problematici per le donne, ma il lavoro è cambiato molto negli ultimi anni così com'è cambiato il modo di lavorare, e le novità si prestano bene anche al lavoro femminile», spiega Valentino Carboncini, presidente di Formedil Lombardia, l'ente preposto alla formazione e sicurezza sul territorio regionale che coordina le scuole di formazione distribuite nelle diverse province.

I numeri

Al momento nel settore edile sul territorio italiano la percentuale di donne impiegate varia tra l'8 e il 10%, con differenze non troppo marcate tra aree e regioni diverse. La quota rimane più bassa al Sud mentre risulta più alta nelle grandi regioni del

Nord: Lombardia, Veneto, Piemonte. In Lombardia, in base ai dati raccolti da Ance Como, solo il 9,3% dei 288 mila lavoratori impiegati nel settore delle costruzioni sono donne e la quota sarebbe circa la stessa nel Comasco, dove a maggio di quest'anno erano state denunciate alla Cassa edile provinciale 463 lavoratrici.

Il primo dei cambiamenti già in corso riguarda le tecnologie, che stanno aprendo nuove prospettive di lavoro precedentemente precluse o fortemente limitate per le donne. «Escavatori e camion per esempio sono macchinari che non richiedono forza fisica e oggi possono essere impiegati senza distinzioni di genere - spiega Carboncini - In aggiunta si stanno sviluppando altre tipologie di lavoro che aprono la strada all'impiego femminile in edilizia. Sono attività che riguardano meno la manodopera ma che richiedono più competenze. In qualche caso

servono un diploma o una laurea».

Tutto quello che riguarda la digitalizzazione dei cantieri, che rappresenta il futuro anche in questo settore, o più in particolare l'ambito dell'edilizia "green", offre prospettive di lavoro interessanti anche per le donne. «La programmazione dei cantieri con i computometrici, i disegni in Cad dei progetti e la cantierizzazione stessa, che arrivano dagli architetti ma poi vanno organizzati in base a chi li deve eseguire, sono attività adatte anche al lavoro femminile, così come la bioedilizia, i recuperi e le riqualificazioni per rendere più efficienti gli edifici dal punto di vista energetico. Già attualmente in questi impieghi la presenza femminile è significativa e arriva circa al 30%». Le donne in cantiere sono principalmente periti, geometri, architetti, imprenditrici. «Se guardiamo solo al consiglio di Ance Como, le imprenditrici sono il 30% e in generale nel settore la quota di donne tende ad aumentare».

L'archeologia

C'è poi un ambito particolare del settore edile che riguarda i lavori archeologici e dove le donne, oltre a rappresentare la maggioranza, svolgono anche lavori fisicamente impegnativi. «Nelle



Alcune dipendenti della Toptaglio di Albese

ditte specializzate negli scavi lavorano moltissime donne e devono fare anche lavori molto simili a quelli di un muratore dal punto di vista della fatica, con pala e piccone». In generale, le quote rosa stanno salendo soprattutto nelle mansioni che richiedono più specializzazione,

come risulta anche dalle iscrizioni agli istituti di Fondazione Its Cantieri dell'arte, l'ente che si occupa di formazione professionale post diploma: in meno di dieci anni la presenza femminile è passata dal 5% circa al 30%. **F. Man.**

■ Nel Comasco sono 463 le lavoratrici registrate alla Cassa edile

Il rischio idrogeologico Un convegno in città

Domani mattina

In Camera di Commercio esperti si incontreranno sul tema della difesa del territorio dalle alluvioni

Un convegno sul rischio idrogeologico. Domani dalle 9 alle 13 alla Camera di Commercio di via Parini autorità ed esperti sono chiamati a confrontarsi sulle cause del rischio, la prevenzione del fenomeno, la pianificazione a lungo termine gli strumenti di difesa in una provincia, come la nostra, duramente colpita dalle alluvioni.

Tra i tanti illustri invitati i vertici del centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, l'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca, l'ordine degli ingegneri, diversi sindaci del territorio e della nostra provincia, ci sarà anche il presidente di Ance Como **Francesco Molteni**.

Con atenei e enti di formazione si parlerà poi di come creare una dimensione scolastica capace di immaginare uno sviluppo maggiormente sostenibile, a garanzia della fragilità della natura che ci circonda, ma comunque teso ad offrire il benessere alla comunità. L'ingresso alla giornata di studio è libero. Il convegno è stato organizzato dal direttore dell'Innovation Lab T-SAFETY di Hense School del Comprensorio della Provincia di Como **Dino Bruni**.

S.Bac.

L'efficientamento energetico E il caso dei danni da grandine

I quesiti dei lettori. Il super bonus è ancora in vigore ma cambiano le quote. Pannelli fotovoltaici rovinati: niente contributi extra, ma forse risarcimenti

All'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it si possono inviare domande, chiedendo sulla casa e i bonus edilizi. Risponde Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Buongiorno, in caso di lavori condominiali, con Cilas che sarà presentata a ottobre 2023, per opere trainanti di efficientamento energetico con salto di 2 classi, i condòmini posso fruire delle detrazioni anche se hanno un reddito Isee superiore a 15mila euro? E se realizzano opere private trainate, devono avere il requisito del reddito inferiore ai 15mila euro?

— LUIGI CASTOLDI

Gentile Luigi, le ricordo che per i condomini che presentano la Cilas successivamente al 19 novembre 2022, come nel suo caso che sarà presentata in ottobre 2023, il super bonus è ancora vigente fino a tutto l'anno 2025, però applicando aliquote di detrazione inferiori al 110%, ovvero applicando il 90% per le spese sostenute entro il 2023, il 70% per le spese sostenute entro il 2024 ed il 65% per le spese sostenute entro il 2025. Queste percentuali di detrazione si applicano sia ai lavori trainanti, che interessano le parti comuni condominiali (ad esempio l'isolamento delle facciate o l'impianto di riscaldamento centralizzato), sia ai lavori trainati che riguardano le singole proprietà (ad esempio la sostituzione degli infissi e le tende da sole). Non rileva per i lavori trainati il limite di reddito del singolo proprietario inferiore ai 15.000 euro (il cd. "quoziente familiare") a cui lei fa riferimento. Questo limite è



Regole diverse per usufruire delle detrazioni

stato introdotto dal 2023 quale condizione necessaria per poter usufruire del Super Bonus per i lavori che interessano edifici unifamiliari ovvero le villette. Le ricordo infine che, come noto, non essendo più ammessa, per i lavori avviati successivamente al 17 febbraio 2023 la cessione del credito e lo sconto in fattura, la detrazione del super bonus dei vostri lavori condominiali e privati potrà essere esclusivamente compensata con le vostre imposte Irpef nelle vostre dichiarazioni dei redditi. La compensazione deve essere fatta in 4 anni anche se è auspicabile un intervento normativo che estenda la rateizzazione per più anni per facilitare la sua completa compensazione.

Nel 2022 ho effettuato interventi di efficientamento energetico, tra cui l'installazione di un impianto fotovol-

taico, godendo del superbonus al 110 per cento. In seguito alla forte grandinata dello scorso luglio, per la quale è anche stato proclamato lo stato di calamità naturale, 11 pannelli su 16 sono ora fuori uso e devono essere sostituiti. Vorrei sapere se è possibile godere di qualche agevolazione finale e in particolare se la detrazione del 50% vale solo per l'installazione di un nuovo impianto o anche per la manutenzione straordinaria (che sarebbe il mio caso). Inoltre, è eventualmente possibile disattivare un impianto fotovoltaico agevolato col superbonus in qualsiasi momento o si è tenuti a tenerlo in funzione e/o in efficienza per un periodo minimo, pena il recupero dell'agevolazione?

— GIANFRANCO COLOMBO

Gentile Gianfranco, la sostituzione dei pannelli fotovoltaici, se non vengono realizzate innovazioni nel-

l'impianto, è un intervento che rientra nell'ambito delle manutenzioni ordinarie. Il Bonus Casa, come noto, si applica sugli interventi di manutenzione ordinaria delle parti comuni condominiali e non sugli interventi dei singoli immobili. Pertanto se la sostituzione dei pannelli fotovoltaici distrutti dalla grandine sono inerenti, come credo, alla sua abitazione privata, purtroppo non ha diritto ad alcuna detrazione. Ovviamente, ed è consigliabile, se consultandosi con un professionista tecnico si ha modo di innovare l'impianto o prevedere altre lavorazioni che inquadrano l'intervento nella manutenzione straordinaria, allora la detrazione verrebbe ammessa anche sulla singola abitazione.

Rimanga comunque sempre informato, dal momento che trattandosi di calamità naturale proclamata, potrebbero essere previsti dei risarcimenti regionali o statali, auspicabili, a favore dei soggetti danneggiati. Relativamente al suo secondo quesito le ricordo che il funzionamento dell'impianto fotovoltaico, contrattualizzato al Gse con la formula della cessione gratuita del consumo non utilizzato, è condizione essenziale per ottenere il beneficio fiscale. Invece non è ancora stato chiarito se è condizione essenziale per mantenere il beneficio fiscale. Quindi, qualora dovesse decidere di non sostituire i pannelli fotovoltaici distrutti dalla grandine, non attivando più l'impianto, potrebbe mantenere la detrazione. Sicuramente, data l'attualità dell'argomento, verrà posto come interpello il quesito all'Agenzia delle Entrate che darà presto una risposta precisa al quesito.

Nuovo bagno Le agevolazioni



RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO E
TRIBUTARIO
DI ANCE COMO

Antonio Moglia

espertocasa@laprovincia.it

Possiedo due immobili sui quali ho fatto dei lavori di manutenzione straordinaria con detrazione Irpef 50%. Se in uno dei due faccio installare delle pale a soffitto (ventilatori) posso usufruire della detrazione fiscale del 50%? L'intestazione della fattura deve riportare oltre alla mia residenza anche l'indirizzo di dove installo le pale a soffitto?

— ANTONIO PILATO

Gentile Antonio, le ricordo che quando si effettuano lavori assoggettati al Bonus Casa nella propria abitazione è possibile accedere anche al Bonus Mobili per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. In quest'ultima categoria di beni sono ricompresi anche i ventilatori elettrici a pale. Bisogna, però, rispettare alcune condizioni, a cui deve prestare attenzione. L'acquisto deve essere connesso a lavori del Bonus Casa iniziati l'anno precedente al sostenimento della spesa. Nel suo caso, gli acquisti effettuati nel 2023 sono agevolati se i lavori edili sono stati avviati dal 1° gennaio 2022. I ventilatori elettrici devono essere di classe energetica superiore alla F, condizione da verificare con il venditore. La detrazione spetta per i soli beni destinati ad arredare l'immobile sul quale si sono effettuati i lavori edili. La detrazione è del 50% dall'Irpef e va calcolata su un importo massimo di spesa fissato in 8.000 euro per il 2023. La detrazione deve essere ripartita esclusivamente in dieci quote annuali di pari importo. Per avere la detrazione i pagamenti devono essere effettuati con bonifico o carta di debito e credito, non è quindi consentito pagare con assegni bancari e contanti. Se

il pagamento è disposto con bonifico non è necessario utilizzare quello parlante, cioè quello appositamente predisposto per il Bonus Casa. Le fatture d'acquisto o gli scontrini fiscali devono riportare esclusivamente la natura, la descrizione e la quantità dei beni, di modo tale che possano consentire, anche a posteriori, il controllo di merito e di ubicazione dei beni acquistati. In ultimo le ricordo l'adempimento della comunicazione dell'acquisto all'Enea, da trasmettere telematicamente tramite sito dedicato. Obbligo di natura statistica, che non comporta la decadenza del beneficio ma l'irrogazione di una multa in caso di dimenticanza.

In merito al bonus barriere per la ristrutturazione del bagno, abitando un appartamento disposto su tre livelli, ognuno dei quali dotato di un bagno (più o meno grande), la detrazione prevista si applica solo su un bagno o il discrimine è l'importo massimo, per cui si potrebbe coprire la ristrutturazione anche di più bagni? Grazie.

— MARCO PRUNERI

Gentile Marco, per i contribuenti che effettuano interventi per eliminare le barriere architettoniche, la normativa tributaria prevede diverse tipologie di agevolazioni tra cui, dal 2002, la misura specifica del cd. Bonus Barriere. Presumo che quest'ultimo bonus sia quello che lei vuole applicare ai lavori di rifacimento dei bagni della sua abitazione, dal momento che è la misura più favorevole. Infatti consiste in una detrazione dalle imposte del 75%, da poter utilizzare in 5 anni. La misura è in vigore fino al 2025. Per usufruire dell'agevolazione gli interventi devono rispettare i requisiti previsti dal dm n. 236/1989, che devono essere attestati da un professionista tecnico abilitato. La detrazione può essere calcolata su un importo complessivo di spesa non superiore a 50.000 euro per gli edifici unifamiliari, come nel suo caso.